

Le carenze del settore idrico costano agli italiani fino a 110 miliardi di euro. È il dato principale che emerge da uno studio di Althesys Strategic Consultants, che ha esaminato la situazione delle infrastrutture nel settore idrico italiano. Tale ricerca stima le necessità di investimento nei servizi acquedotti, fognature e depurazione e i costi che pesano sul nostro Paese causati dall'attuale deficit infrastrutturale. Secondo Althesys, il rapporto tra costi e benefici di questi possibili investimenti porta a uno sbilancio netto di 110,2 miliardi di euro.

Lo studio calcola in 51.000 km il fabbisogno di nuove reti (oltre 30.000 km di acquedotti e circa 21.000 km di fognature) e in oltre 170.000 km le necessità di rifacimenti, dei quali 125.000 per acquedotti. Con questi interventi l'Italia si metterebbe a livello dei migliori partner europei. Ma quali sono i costi di realizzazione di queste infrastrutture? Per le reti acquedottistiche (circa 155.000 km in totale) si parla nel complesso di poco meno di 20 mld di euro, dati da circa 4,2 mld per i materiali e 15,6 per l'installazione. Ciò equivale a un costo unitario medio (diversi diametri delle condotte, prezzo medio di realizzazione con materiali plastici) di circa 127.000 euro al chilometro per le reti idriche. Per le infrastrutture fognarie e il collettamento alla depurazione, in-

STUDIO ALTHESYS

Acqua: il costo delle carenze

Con 20 mld di euro per acquedotti, fognature e depurazione si risparmiano 130 mld in 25 anni



vece, l'investimento complessivo è stimato in 29,1 miliardi di euro, dei quali circa 7,7 per i materiali e il resto per la costruzione. Il costo unitario medio sarebbe di 437.000 euro al chilometro.

Per capire l'importanza di simili investimenti, bisogna considerare che le perdite della rete idrica italiana arrivano al 35-40%. Si tratta, quindi, di uno spreco ambientale ed economico enorme: l'acqua persa, infatti, è un prodotto costoso, frutto di una filiera industriale che parte dall'approvvigionamento, per passare attraverso le fasi di trasporto, potabilizzazione, distribuzione, fognatura e depurazione. Secondo Althesys, in un anno in Italia si perde, quindi, non solo una grande quantità di acqua (circa 3-4.000 miliardi di metri cubi), ma anche molto denaro: tra i 4 e i 5,2 miliardi di euro. Considerando un orizzonte di 25 anni, i benefici per i cittadini derivanti dalle nuove infrastrutture potrebbero arrivare fino a 130 miliardi di euro: sei volte più dell'investimento; tutto ciò senza considerare i costi di manutenzione e gli impatti ambientali.

L'EEP è l'associazione della stampa ambientale europea che riunisce 17 riviste specializzate. Ciascuna è leader nel proprio paese ed è in grado di creare contatti tra 400.000 professionisti ambientali di tutta Europa sia nel settore pubblico che privato

- CSA (Danimarca)
- EcoTec (Grecia)
- Ecology Magazine (Turchia)
- EkoPariski (Polonia)
- Environmental Magazine (Danimarca)
- **European AMBIPRESS group**
- Industria & Ambiente (Portogallo)
- MakKommunikatsiya (Cile)
- Kemyoacheloni (Ungheria)
- MilieuUnreal (Belgio)
- MilieuMagazine (Olanda)
- MiljøStrategi (Norvegia)
- Noticias (Spagna)
- Umwelt Perspektiven (Svizzera)
- UmweltMagazin (Germania)
- Ustoychivost (Finlandia)
- UmweltJournal (Austria)

**Per informazioni sulle riviste dell'EEP e la promozione attraverso di esse, contattare Patricia Bindi
Tel 050 49490 Fax 050 49451
p.bindi@pubbliindustria.com**

